

Il Cubismo

* a cura di Giada Ammirati (Liceo Berchet, a.s. 2011-2012)

Il Cubismo nasce a Parigi nel 1907 e i suoi principali esponenti sono Pablo Picasso e Georges Braque. Atto di nascita del Cubismo è il quadro di Picasso del 1907, *Le demoiselles d'Avignon*, nel quale 5 ragazze nude vengono rappresentate in modo geometrico e con lineamenti spigolosi. I tradizionali modi di rendere la tridimensionalità non vengono adottati: non c'è chiaroscuro né prospettiva, volume e spazio si fondono. Infatti lo spazio viene indagato da molti punti di vista e raffigurato attraverso vari piani che si incastrano fra di loro, persino lo spazio vuoto è costruito e solido. La gamma monocroma di colori caldi delle figure, che va dal rosa al bruno, contrasta con i toni freddi, dal blu al grigio, adottati per lo sfondo. Particolarmente interessanti sono i continui rimandi a tutta l'arte precedente, dall'arte egizia e pre-greca, fino ad arrivare a tutta la tradizione del nudo femminile o della natura morta.

In generale il Cubismo è caratterizzato dalla ricerca di un nuovo modo di rappresentare la realtà, dal momento che la copia dal vero non ha ormai alcun valore. Si giunge così alla necessità di visioni multiple, guardando con la mente e la memoria, più che con gli occhi.

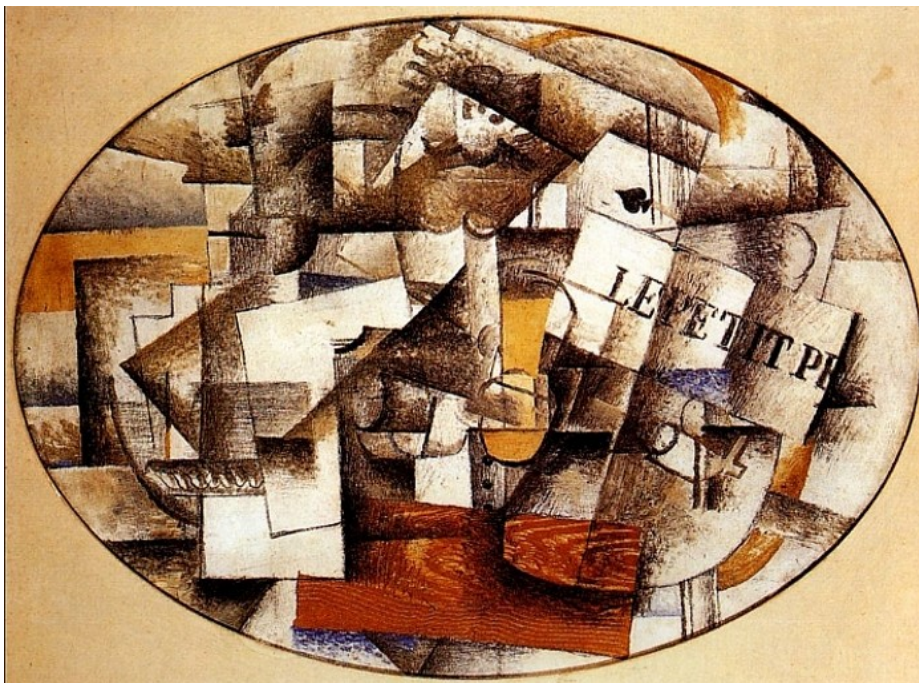
Fasi del Cubismo

Il movimento artistico del Cubismo si sviluppa in tre fasi.

Il Cubismo formativo (1907-1909) semplifica le forme e le riduce a puri volumi.

Il Cubismo analitico (1909-1912) raffigura il soggetto guardandolo da diversi punti di vista anziché da uno solo, introducendo così una quarta dimensione, quella del tempo. Le forme vengono scomposte e successivamente ricomposte in modo disordinato sulla tela, procedimento che rende quasi iriconoscibile il soggetto del dipinto e il colore viene ridotto ai toni del grigio e del bruno, poiché è la sola forma ad interessare.

Infine il Cubismo sintetico (1912-1921) semplifica le forme scomposte, inserendo piani larghi e colorati e adottando la tecnica del collage polimaterico, fino ad arrivare alla creazione di una forma autonoma, un nuovo elemento della realtà.



Georges Braque (1882-1963)
Le petit provençal 1913
Collezione Privata

Pablo Picasso (1881-1973) nasce a Malaga, per poi trasferirsi nel 1900 a Parigi, dove entra in contatto con il fervente ambiente artistico parigino. Picasso attraversa nel corso della sua vita varie fasi artistiche, dovute ad una intensa sperimentazione di svariati linguaggi pittorici, anche molto diversi fra loro. Il periodo precubista, cioè prima del 1907, è caratterizzato ancora da intenti rappresentativi e si può a sua volta distinguere tra Periodo blu (1901-1904) e Periodo rosa (1904-1906). Nel Periodo blu, Picasso predilige questo colore per raffigurare una umanità sofferente e rassegnata, che patisce fame e malattie e in cui la malinconia e la povertà dei personaggi rappresentati viene descritta in tutte le sue sfumature, come aveva fatto già Degas, ma senza le illusioni che Degas si era concesso. Il successivo Periodo rosa è caratterizzato da un atteggiamento più sereno, che si può riscontrare anche nella scelta del colore, nel quale si suggerisce che i legami affettivi possano in qualche modo riscattare l'uomo dalla condizione di povertà. I soggetti sono spesso ispirati al mondo del circo e il personaggio più ricorrente è Arlecchino. Durante il Periodo rosa inizia un processo di eliminazione di ogni aspetto decorativo ed attraente: i dipinti si fanno sempre più secchi, con l'uso di linee geometriche e la progressiva riduzione dei volumi. Questo processo porterà alla nascita del cubismo, con il quadro *Le demoiselles d'Avignon* del 1907. Picasso seguirà tutta l'evoluzione del movimento cubista, proponendo sempre nuovi spunti, anche attraverso la collaborazione con Braque, ma nonostante ciò la sua continua sperimentazione lo porterà ben presto verso altri orizzonti. Infatti intorno al 1917, possiamo assistere ad un ritorno al classicismo, in seguito ad un viaggio in Italia, dove lavora nell'ambiente teatrale. In questo periodo il senso del volume viene espresso in estrema sintesi, con l'introduzione di figure massicce, che assicurano un senso di stabilità. Nel 1925 ha inizio quella che viene definita "l'età dei mostri", dovuta ad un avvicinamento alla figura di Breton e all'ambiente surrealista. Sempre in questo periodo si può riscontrare un forte impegno sociale e politico, che porta al capolavoro *Guernica*, del 1937, che viene concepito come un manifesto universale contro la violenza della guerra e come forma di violenta contestazione della dittatura franchista. Gli ultimi anni sono caratterizzati da una intensa attività produttiva, nei quali Picasso si interessa alla scultura, alle incisioni, alle decorazioni.



Pablo Picasso
Natura morta con sedia impagliata, 1912
Museo Picasso, Parigi